

La «nuova Italia»

Costituzione, fisco e giustizia

Ferranti (Pd): radicali modifiche al Ddl sulle intercettazioni

«Sulle intercettazioni serve un radicale ripensamento, purtroppo non basta cambiare qualche aggettivo per modificare la sostanza di un provvedimento "ammazza indagini"». Lo dice la capogruppo Pd nella

commissione giustizia della Camera, Donatella Ferranti che replica ad Alfano che ieri ha annunciato modifiche al ddl intercettazioni. «Se non si torna ai gravi indizi di reato - spiega Ferranti - quel provvedimento spunterà le armi dello stato nella lotta alla criminalità, anche quella organizzata. Per questo chiediamo al governo e alla maggioranza un intervento deciso...»



→ **Il Cavaliere** per 45 minuti a colloquio con Napolitano e poi appare su Facebook

→ **Tre anni** per cambiare architettura costituzionale, giustizia e fisco. Il Pd: non vuole discutere

Berlusconi sul Colle: riforme Bersani: è lui che non le vuole

Berlusconi ha molto insistito per un colloquio al Quirinale. E Napolitano l'ha ricevuto. Tre quarti d'ora per cercare di rianodare il filo di un dialogo. Il Cavaliere anche sul Web ripete che vuole «fare le riforme».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Un incontro sereno ma anche franco. Tre quarti d'ora di colloquio che il presidente del Consiglio aveva sollecitato già dalla sera prima e che poi si è svolto nella mattinata, prima del Consiglio dei ministri e poco prima della partenza di Napolitano per Positano per una breve vacanza pasquale. Un clima ben diverso da quello che caratterizzò l'ultima visita di Berlusconi al Colle, quella dello scontro con il Capo dello Stato sulla prima stesura del decreto salva-liste.

Uno scambio di opinioni sui tanti temi in agenda, quello delle riforme innanzitutto, cominciando dalle questioni del successivo consiglio dei ministri compresa la decisione di respingere le dimissioni del ministro Fitto. Una prassi questa del colloquio preconsiglio fatta decadere dal capo del governo che ha mancato lui, o chi per lui, l'appuntamento per molte volte. E che, ora evidentemente intende ripristinare nella rinnovata stagione di confronto di cui Berlusconi si è scoperto paladino. Anche su internet, con un intervento su facebook e un messaggio ai promotori, ha riconfermato che «nei prossimi tre anni

realizzeremo le grandi riforme: l'architettura costituzionale dello Stato, la giustizia, il fisco. Non sappiamo se l'opposizione, o almeno una parte di essa, abbandonerà finalmente i toni e gli atteggiamenti di ostilità preconcetta sinora messi in campo. Me lo auguro. Noi comunque avvieremo il percorso delle riforme e giungeremo all'obiettivo di fare dell'Italia una nazione più efficiente e più moderna».

Parole che non piacciono a Pier Luigi Bersani: «Non è Berlusconi a dover misurare la nostra disponibilità. Siamo noi che abbiamo verificato, dopo cinquanta decreti e trentuno fiducie, la sua indisponibilità a discutere, perché per fare le riforme deve funzionare il Parlamento». La maggioranza, dice il segretario del Pd, «non ce la meni con il dialogo o non dialogo».

SI SENTE FORTE

Si sente forte il premier. Il risultato elettorale l'ha rincuorato. E, quindi, si sente investito della missione di cambiare faccia al Paese. Insiste sui tre anni che ha davanti senza competizioni elettorali, ma sarà un bel vedere anche solo il presumibile scontro sulla candidatura a sindaco di Milano. Per questo si potrà dedicare alle riforme: istituzionali, fiscali, giustizia. Anche accettando di confrontarsi con l'opposizione, ma da «uomo del fare», senza perderci poi molto tempo, perché individuato l'obiettivo va raggiunto. La posizione di Napolitano su questo argomento è nota. L'ha ribadita anche nel messaggio agli eletti nei consigli regionali. Il confronto bisogna costruirlo, pur nella diversità dei ruoli, per arrivare a

Destra e centro



Umberto Bossi

«Io sono al servizio di ciò che dice il consiglio federale, organo superiore della Lega. Lo ha detto Bossi riferendosi alla poltrona di sindaco di Milano



Rocco Buttiglione

È giusta la posizione contraria di Cota e Zaia, ma bandirla del tutto è impossibile perché il Governo le ha dato il via libera..

Flussi elettorali

Cattaneo: il centrosinistra prevale nei grandi centri

Il centrosinistra va bene nelle grandi città e nei capoluoghi di regione, ma il centrodestra vince grazie al radicamento nella provincia. È la conclusione alla quale giunge l'Istituto Cattaneo in un'analisi sui risultati delle regionali. «Nel complesso delle regioni - vince il centro-destra ma nel complesso dei capoluoghi di regione è il centro-sinistra a prevalere

soluzioni il più possibile condivise nell'interesse del Paese, tanto più se si discute di questioni che vanno al di là delle singole legislature.

Ci vorrà poco per verificare se le dichiarazioni di buona volontà e di dialogo di Berlusconi avranno seguito. Ci sono in vista impegni e scadenze rilevanti. A cominciare dalle intercettazioni, su cui Napolitano ha ben spiegato in passato e con interventi pubblici quali strumenti debbano essere, per poi passare alla riforma complessiva della giustizia e delle istituzioni.

Nell'incontro di ieri Berlusconi, che si è molto dilungato su temi esteri, la Libia, il Medio Oriente, l'ultimo Consiglio europeo, non ha mostrato nessun segno di fastidio per la bocciatura da parte del Capo dello Stato della legge sul lavoro. Anzi avrebbe ribadito che la linea è quella di tenere in buona considerazione i rilievi fatti dal Quirinale che ha rinviato la legge alle Camere. Le modifiche andranno nel solco tracciato dal Colle. Nemmeno una parola, invece sul «legittimo impedimento», sottoposto alla firma del presidente Napolitano che dovrà decidere se apporla entro il prossimo 10 aprile. Dal Quirinale viene «escluso» che se ne sia parlato. Non sta in piedi la tesi che avendo bocciato una norma, non possa essere fatta la stessa cosa anche a una settimana di distanza. Si tratta di materie diverse. Non ci possono essere automatismi di nessun tipo. Non sono possibili comparazioni. Sul testo i tecnici del presidente stanno lavorando, esaminando innanzitutto le sentenze della Corte Costituzionale e la giurisprudenza della Cassazione. ♦